

INIZIATO IL DURO SCONTRO CON IL PADRONATO

A PAGINA 2 SERVIZI SULLE LOTTE OPERAIE E CONTADINE

Storia di una famiglia di emigrati siciliani

Morivano di fame a Milano

MILANO, 26.

Giuseppe Ferrara, di 24 anni; sua moglie Giovanna Moncada, di 20 anni; i loro due figli, Paolo di 7 anni e Giuseppe di diciotto mesi: una famiglia italiana che in sette giorni ha fatto l'esperienza diretta dell'abuso scavato tra nord e sud. Partiti da Palermo perché un amico aveva promesso lavoro a Milano per lui (sui treni delle ferie non viaggiano solo giganti festosi), erano arrivati nella capitale degli affari con la certezza di essersi lasciati alle spalle l'incubo della disoccupazione.

Non hanno trovato l'amore né il lavoro. Finiti i pochi soldi di scorta, hanno dormito nei parchi e non hanno mangiato per una settimana. Potevano anche morire, per quel che è in grado di fare la assistenza pubblica. Li ha salvati la solidarietà di un altro operaio, giovane quanto loro, e capace di accorgersi, nel deserto estivo della grande città, di due bambini piccoli tormentati dalla fame e di due coetanei devastati dall'angoscia. Pasquale Veritto, di 23 anni, operaio di Cornaredo, li ha condotti tutti e quattro a casa sua, li ha rinfocillati, li ha fatti riposare. Si è messo anche un moto per trovare lavoro al capotamiglia, ridandogli speranza, sempre attraverso le vie del mutuo soccorso che sembrano e sono le uniche strutture sulle quali poter contare a tanti italiani dell'Italia «depressa».

I democristiani chiedono una politica per la famiglia. E intanto giovani padri e giovani madri, come Giuseppe e Giovanna, subiscono le conseguenze di una politica proprio democristiana, che sacrifica al privilegio uomini, donne e famiglie. Tanto che spesso sembra essere condivisa da cittadini italiani la stessa disperazione di un operaio americano ai tempi della crisi: scriveva in un annuncio economico «venderete l'anima per un lavoro».



Incendio e uccide a colpi di «molotov» Lanciando bottiglie molotov un uomo ha incendiato l'ambasciata canadese di Vienna nelle ore di più intenso lavoro. Nell'immane rogo (uno dei più spaventosi della capitale austriaca nel dopoguerra) due persone sono morte. Un uomo è stato arrestato come «sospetto». L'attentato sembra opera di un pazzo. Nella foto: le fiamme divorano il grande edificio sul Danubio dove ha sede anche l'ambasciata svedese

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le profonde cause della rinnovata grave tensione nel Medio Oriente

ISRAELE COLONIZZA LE TERRE OCCUPATE

La conferenza dei 14 paesi al Cairo decide la convocazione di un vertice islamico - Profonda sfiducia nella possibilità che Israele accetti una soluzione pacifica - Creazione di «fattorie militari» in Cisgiordania, Golan e Sinai - Sei condanne a morte in Irak - Razzi dei partigiani su Gerusalemme



CHU LAI (Sud Vietnam) - Soldati americani in un posto di guardia lungo il perimetro difensivo della base (la foto è tratta dall'ultimo rotolino inviato all'A.P. dal fotografo Oliver Neenan, morto in seguito all'abbattimento di un elicottero da parte dei guerriglieri, 30 miglia a sud di Danang)

IL CAIRO, 26. Il «piccolo vertice» arabo conclusosi questa sera nella capitale egiziana ha deciso la convocazione di una conferenza al vertice di tutti i paesi arabi e musulmani dell'Africa e dell'Asia. L'Arabia Saudita ed il Marocco sono stati incaricati di prendere i necessari contatti con i paesi interessati, una quarantina circa. Alla conferenza inaugurata ieri hanno preso parte i ministri degli esteri degli Stati della Lega Araba: Giordania, Egitto, Libano, Yemen del Nord, Yemen del Sud, Irak, Kuwait, Arabia Saudita, Sudan, Siria, Libia, Tunisia, Algeria e Marocco.

La convocazione del vertice islamico in risposta all'incendio della moschea di Al Aksa, simbolo gravissimo, agli occhi delle moltitudini arabe e musulmane, dell'aggressione israeliana, era stata proposta da re Feisal dell'Arabia Saudita, ed era stata considerata un gesto «conservatore» nei confronti della richiesta di un vertice semplicemente arabo, caldeggiato da Nasser e re Hussein. Ma quale che fosse i propositi di re Feisal, Nasser ha fatto propria la richiesta, per cui tra i 14 ministri degli esteri l'accordo è stato raggiunto. Non si sa invece quali siano state le conclusioni del piccolo vertice a proposito della riunione dei capi di Stato e di governo dei soli paesi arabi. Non è escluso che la convocazione di questa seconda conferenza possa essere annunciata in un secondo tempo.

Secondo gli osservatori stranieri al Cairo, che giudicano in base alla lettura della stampa locale arricchita da alcune indiscrezioni di buona fonte, i lavori del «piccolo vertice» sono stati caratterizzati da un'atmosfera di profonda sfiducia nella possibilità di risolvere con mezzi pacifici la crisi del Medio Oriente: vale a dire di indurre Israele a ritirarsi dai territori conquistati con la guerra del sei giorni nel giugno 1967 (poiché di questo, principalmente si tratta).

«Gli Stati Uniti — ha detto il ministro degli Esteri egiziano Mahmud Riad — forniscono a Israele crediti e armi per colpire gli arabi. Noi abbiamo tentato, attraverso le vie diplomatiche, come hanno fatto numerosi altri Stati, di convincere gli USA ad adottare una posizione imparziale, ma gli USA continuano a sostenere Israele. Un esame dei vari progetti di soluzione proposti recentemente da Washington conferma questa affermazione. Le proposte americane adossano agli arabi la maggior parte degli obblighi. Di fronte a questa situazione e all'atteggiamento degli USA noi dobbiamo agire in maniera pratica e non correre dietro a dei miraggi».

Il ministro degli Esteri giordano ha attaccato anche lui gli USA, ed ha affermato che «l'incendio della moschea di Al Aksa non sarà certamente l'ultimo atto di aggressione di Israele» e che se questo paese «non riceverà una risposta adeguata si sentirà incoraggiato a proseguire e a intensificare le sue aggressioni».

Il segretario generale della Lega Araba, Hassuna, ha detto dal canto suo: «E' chiaro che non vi è più posto per le trattative. Israele lo ha fatto capire respingendo qualsiasi

«UNA DIFFERENZA, tuttavia, c'è nella situazione di Nixon rispetto a quella di Johnson. Essa è determinata dal fatto che maturata per gli Stati Uniti scelte mondiali, di carattere politico, economico, strategico che si fanno sempre meno rinviabili e di fronte alle quali il prolungarsi di un conflitto senza prospettive diventa un intralcio assai grave. L'attuale presidente sta procedendo in modo del tutto pragmatico su questo terreno minato. L'ultima formula — non si sa quanto duratura — trovata da Nixon è quella di insidiare la posizione dell'URSS in Europa e di blandire cautamente la Cina in Asia allo scopo evidente di far passare, in Europa come in Asia, la «ragione» americana. Sta di fatto però che, al di là di ogni formula fumosa tentata dal capo della Casa Bianca, l'attuale presidente non è riuscito a risolvere il problema vero che ha portato alla liquidazione del suo predecessore, se non della sua politica: il problema di tradurre in vittoria militare o politica contro il popolo vietnamita l'anorme potenziale militare e tecnologico a disposizione del paese cui la «conquista» della Luna non è servita a nulla ai fini della conquista che più gli interessa, quella della Terra.

«UNA DIFFERENZA, tuttavia, c'è nella situazione di Nixon rispetto a quella di Johnson. Essa è determinata dal fatto che maturata per gli Stati Uniti scelte mondiali, di carattere politico, economico, strategico che si fanno sempre meno rinviabili e di fronte alle quali il prolungarsi di un conflitto senza prospettive diventa un intralcio assai grave. L'attuale presidente sta procedendo in modo del tutto pragmatico su questo terreno minato. L'ultima formula — non si sa quanto duratura — trovata da Nixon è quella di insidiare la posizione dell'URSS in Europa e di blandire cautamente la Cina in Asia allo scopo evidente di far passare, in Europa come in Asia, la «ragione» americana. Sta di fatto però che, al di là di ogni formula fumosa tentata dal capo della Casa Bianca, l'attuale presidente non è riuscito a risolvere il problema vero che ha portato alla liquidazione del suo predecessore, se non della sua politica: il problema di tradurre in vittoria militare o politica contro il popolo vietnamita l'anorme potenziale militare e tecnologico a disposizione del paese cui la «conquista» della Luna non è servita a nulla ai fini della conquista che più gli interessa, quella della Terra.

Alberto Jacoviello

LA «LUNA» VIETNAMITA

E' PASSATO meno di un mese dalla dichiarazione di Nixon secondo cui l'America non sarebbe stata mai più coinvolta in avventure di tipo vietnamita e la cosa più singolare e sintomatica non è tanto il fatto che l'avventura vietnamita «duri tuttora quanto il fatto che nessuno nel mondo sia disposto a dare oggi un peso reale a quel che Nixon ha affermato nel corso del suo recente viaggio asiatico (con ambigua appendice romana). Non ci si poteva di certo attendere che in seguito a quella dichiarazione la situazione di fatto mutasse nel giro di qualche giorno o di qualche settimana. Legittimo, però, era ritenere che almeno le linee essenziali di una nuova strategia politica americana in Asia cominciasse ad affiorare e che su di esse si potessero costruire ipotesi ragionevoli che modificassero le prospettive, pesanti ed oscure, create dal prolungarsi del conflitto vietnamita. E' appunto l'assenza totale di elementi di questo genere che ha fatto rapidamente reiterate le affermazioni di Nixon nella sarabanda delle mosse e contromosse propagandistiche cui i dirigenti americani ci hanno abituati nel tentativo di oscurare la realtà dei loro obiettivi. In più sono venuti i fatti: l'annullamento della decisione di ritirare cinquantamila uomini entro la fine dell'anno, il cambiamento del primo ministro a Saigon, la dichiarazione di ieri del Pentagono che torna a subordinare, praticamente, alla resa del-

l'avversario, la riduzione a duecentocinquanta uomini del corpo di spedizione americano. NECESSARIAMENTE, in queste condizioni, il discorso deve tornare sugli obiettivi reali perseguiti da Washington nel Vietnam e più in generale nell'Asia del sud-est. Sono cambiati, con Nixon, questi obiettivi? Se si guarda oggi, con tutto il materiale documentario a disposizione, a quel che, durante l'amministrazione Johnson, i dirigenti americani hanno cercato nel Vietnam ci si rende facilmente conto del fatto che mai, in nessun momento, è stata abbandonata la ricerca di una «soluzione» fondata sulla spartizione del paese in un nord governato dai comunisti e in un sud governato da un regime decisamente ancorato alle esigenze della strategia americana. Il ritorno, cioè, alla situazione creata dagli accordi di Ginevra del 1954 con la aggravante della eliminazione di qualsiasi prospettiva di riunificazione sulla base del rispetto della volontà dei vietnamiti del nord e del sud. Questo ha cercato l'America di Johnson come esempio da offrire a tutta l'Asia: l'esempio, cioè, di una stabilità garantita dalle armi degli Stati Uniti contro qualsiasi soluzione rivoluzionaria e socialista della crisi endemica e galoppante creata dal sottosviluppo in un continente in cui l'esempio cinese non può essere cancellato. Gli stessi colloqui di Parigi, accettati da Johnson di fron-

te al montare della protesta mondiale, sono stati utilizzati allo scopo di persuadere i vietnamiti ad accedere a questa «pace» americana una volta constatata, per contro, la impossibilità di aver ragione della loro lotta con la guerra americana. Contemporaneamente si è cercato di far leva sul conflitto cino-sovietico per associare tutti e due i grandi paesi amici del Vietnam, sia pure da posizioni opposte, ad un regolamento della questione fondato sullo status quo, cioè sulla frustrazione totale della lotta dei combattenti vietnamiti. E' PRECISAMENTE in questo contesto che si iscrive anche la politica asiatica di Nixon: ossia nel contesto della ricerca di una «soluzione» fondata sulla spartizione del paese in un nord governato dai comunisti e in un sud governato da un regime decisamente ancorato alle esigenze della strategia americana. Il ritorno, cioè, alla situazione creata dagli accordi di Ginevra del 1954 con la aggravante della eliminazione di qualsiasi prospettiva di riunificazione sulla base del rispetto della volontà dei vietnamiti del nord e del sud. Questo ha cercato l'America di Johnson come esempio da offrire a tutta l'Asia: l'esempio, cioè, di una stabilità garantita dalle armi degli Stati Uniti contro qualsiasi soluzione rivoluzionaria e socialista della crisi endemica e galoppante creata dal sottosviluppo in un continente in cui l'esempio cinese non può essere cancellato. Gli stessi colloqui di Parigi, accettati da Johnson di fron-

Alberto Jacoviello

Toni accesi nella campagna elettorale a Bonn

PESANTE SCAMBIO DI ACCUSE TRA DC E SOCIALDEMOCRATICI

I dirigenti del SPD si dicono pronti ad assumere la direzione del governo - E' finita la «grande coalizione?» - La conferenza di Brandt - Kiesinger non spende una parola contro i neonazisti

BONN, 26

Battaglia aperta, ormai, senza risparmio di colpi, tra socialdemocratici e democristiani in questo caldo avvio della campagna elettorale che porterà alle urne i tedeschi occidentali il 28 settembre prossimo per eleggere il nuovo Bundestag. I partners della «grande coalizione» già profondamente divisi da tempo sulla questione della rivalutazione del marco (voluta dal ministro dell'economia socialdemocratico, Schiller e fieramente osteggiata da Kiesinger e Strauss) nell'atteggiamento verso l'URSS e i paesi dell'Est e la stessa RDT, sembrano voler cavalcare ciascuno il proprio cavallo per la scalata alla cancelleria. Non più tardi di qualche giorno fa il leader socialdemocratico Brandt, aveva detto che il suo partito sarebbe sì, disposto a formare, dopo le elezioni del 28 settembre, un governo di coalizione, ma aveva subito precisato che il prolungamento dell'attuale «grande coalizione» tra socialdemocratici e democristiani, sarà la terza possibilità che verrà presa in esame. E domenica ad Essen, nel cuore della Ruhr, davanti a migliaia di suoi elettori, lo stato maggiore socialdemocratico in una specie di congresso straordinario non ha usato mezza parola per dimostrare di essere pronto ad assumere la direzione del governo da solo.

«La social-democrazia per la prima volta nella storia della Repubblica Federale ha detto il presidente socialdemocratico del land della Renania-Westfalia Heinz Kuhn — intende fornire il prossimo cancelliere». Ed ha attaccato proprio su uno dei punti nodali della polemica odierna, quello che si incentra attorno alla persona del ministro socialdemocratico, della economia, Schiller e del suo atteggiamento che la maggior parte degli incidenti e delle sciagure mortali si aggruppano intorno ai giorni di fine settimana.

La cifra di 264 morti è già un tributo alto pagato alle vacanze frettolose e caotiche. Purtroppo ad essa manca ancora l'esito dell'ultimo week-end. Sono giorni cruciali, quelli di venerdì, sabato e domenica. Le «stolte» e i dati raccolti in questi primi tre giorni di agosto ci insegnano che la maggior parte degli incidenti e delle sciagure mortali si aggruppano intorno ai giorni di fine settimana.

ANCORA una volta, già prima di terminare, agosto si rivela il mese più pericoloso per gli automobilisti. Dal 1° al 26 agosto, dicono gli uffici della polizia tedesca, 264 persone hanno lasciato la vita sulle strade; 8 mila 352 sono rimaste ferite. Gli incidenti rilevati, sempre della polizia stradale, sono stati 9 mila 601: si tratta di quelli in cui la polizia è intervenuta e perciò si presuppone che essi in realtà siano stati anche di più. Quasi mezzo milione di automobilisti (442 mila 584) sono stati multati per infrazioni gravi, mentre a 216 sono state, nello stesso periodo, ritirate le patenti.

La cifra di 264 morti è già un tributo alto pagato alle vacanze frettolose e caotiche. Purtroppo ad essa manca ancora l'esito dell'ultimo week-end. Sono giorni cruciali, quelli di venerdì, sabato e domenica. Le «stolte» e i dati raccolti in questi primi tre giorni di agosto ci insegnano che la maggior parte degli incidenti e delle sciagure mortali si aggruppano intorno ai giorni di fine settimana.

La cifra di 264 morti è già un tributo alto pagato alle vacanze frettolose e caotiche. Purtroppo ad essa manca ancora l'esito dell'ultimo week-end. Sono giorni cruciali, quelli di venerdì, sabato e domenica. Le «stolte» e i dati raccolti in questi primi tre giorni di agosto ci insegnano che la maggior parte degli incidenti e delle sciagure mortali si aggruppano intorno ai giorni di fine settimana.

Raggiunto il panfilo alla deriva da 48 ore

Le operazioni di salvataggio da parte di una nave militare rese difficili dal mare in tempesta

Il marconista del natante in balia della tempesta detta per raggiungere le sue ultime volontà

A pagina 5 il servizio

(Segue in ultima pagina)

Dopo le pressioni socialdemocratiche

Rumor tace sulle elezioni regionali

Intervista « estiva » del presidente del Consiglio - Si parla di « centro sinistra organico »

Mentre l'attenzione degli ambienti politici, della stampa e del partito è tutta rivolta al dibattito sul problema dei rapporti con il nostro partito - problema che resta al centro degli sviluppi della situazione italiana ecc...

Circa il primo punto, occorre rilevare che da parte di tutti gli ambienti politici, di cui si sono fatti portavoce i quotidiani ufficiali, è stata proprio in questi giorni sottolineata l'esigenza del superamento dei contrasti che portano alla cancellazione del centro sinistra...

Il governo rispetti gli impegni per la Salamini

Verso un grande scontro di classe nelle fabbriche e nelle campagne

Presentato un documento unitario di lotta, unità e autonomia

Cinquemila in assemblea all'interno della Pirelli

Richieste salariali e per i diritti - Democrazia nella fabbrica, a partire dalle riunioni di reparto. Proposte manifestazioni pubbliche per dare espressione sempre più ampia alla volontà politica di mutare la condizione operata

Più salari e più potere

L'elenco delle lotte operaie e contadine, in questi primi giorni di ripresa dopo le ferie estive, è già abbastanza lungo anche se non si può far finta di ignorare - come sembra fare il governo - la forte spinta che sale dal paese...

MILANO, 26. Cinquemila operai e impiegati affollavano questa mattina il grande salone adibito a museo della Pirelli Bionco. Al microfono, di fronte alla imponente assemblea, un membro di commissione interna illustrava il documento elaborato da cento attivisti sindacali della CGIL della CISL e della UIL nel corso del convegno svoltosi domenica scorsa...

una intesa comune su obiettivi più generali (affitti, tasse, scuola, ospedali, sicurezza sociale, trasporti, ecc.). Nel dibattito al convegno è stato sollevato e discusso anche il problema della incompatibilità tra cariche sindacali aziendali e mandati di natura politica.



Reggio E.: oggi fermi settemila braccianti

REGGIO EMILIA, 26. Sono oltre 7 mila i braccianti e salariati agricoli reggiani che scendono allo sciopero domani, mercoledì, per decisione unitaria dei tre sindacati provinciali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Lo sciopero, di 24 ore, già concordato agli inizi del mese, investirà su tre campagne che le stalle delle aziende agricole castalistiche di tutta la provincia...

Da due giorni senza bietole per lo sciopero

Più forte la lotta contadina fermi 27 zuccherifici emiliani

Alla battaglia contro i monopoli saccariferi partecipano anche gli autotrasportatori - Il ruolo del Consorzio nazionale bieticoltori - Le gravi responsabilità dei governanti

Nel primo semestre 1969 INDUSTRIA + 7,7% ampie risorse inutilizzate

Nei primi sei mesi di quest'anno la produzione industriale è aumentata, secondo l'indice ISTAT, del 7,7 per cento. Per grandi comparti, l'aumento è stato del 9% nelle attività minerarie, del 7,8% in quelle manifatturiere, e del 7,3% per l'elettricità e il gas. Due settori hanno arretrato: quello dell'industria del tabacco (-4,1%), che pure doveva beneficiare del Mercato comune europeo...

Dal nostro inviato BOLOGNA, 26. Ventisette zuccherifici su ventinove sono bloccati in Emilia. I contadini fanno resistenza davanti al campo di insediamento di protesta contro gli industriali. Gli autotrasportatori sono in sciopero anche loro, agli stabilimenti non arrivano le bietole ormai da due giorni. Quando per caso arriva un camion carico, c'è subito grande discussione. Si intendono le ragioni, ma il contadino il camion non passa. C'è molta tensione in giro.

Il governo rispetti gli impegni per la Salamini

Parma in piazza per l'occupazione

Scioperi in numerose fabbriche in appoggio a rivendicazioni aziendali

I lavoratori di Parma sono scesi in piazza ieri sera per reclamare dal governo un immediato intervento che restituisca il posto ai mille operai, impiegati e tecnici della Salamini. La manifestazione, svoltasi alle 18,30, è stata indotta dopo il provocatorio intervento della polizia nella fabbrica occupata ed ora liberata.

sieme ad aumenti salariali reclamati e modifiche nell'ambiente di lavoro e nel sistema dei cottimi. CMI - Gli stabilimenti delle Costruzioni Meccaniche Industriali di Genova sono stati teatro anche ieri di scioperi articolati durante tutta la giornata. Ieri, in fabbrica, si è riunita l'assemblea che ha deciso di proseguire la lotta articolata per rivedere il sistema di cottimo, l'eliminazione delle quote di noività ambientale e altre.

Grave episodio di repressione

Trentotto operai denunciati a Palermo

Nessun invito ufficiale per Paolo VI dal Giappone

Grave episodio di repressione. Trentotto operai denunciati a Palermo. Nessun invito ufficiale per Paolo VI dal Giappone.

Trimalcione sul lago d'Orta

E' accaduto in un paesino del lago d'Orta, Soriso, dove un industriale farmaceutico milanese, il conte Don Ugo Ravasio (quello del Collirio Alfa e del Bifantol) ha offerto un pranzo « trimalcione » a 5.000 persone, sborsando qualcosa come 15 milioni di lire, in appoggio all'attuale amministrazione retta dal sindaco Uzzani.

Minacciata di nuovo la chiusura dello zuccherificio

TENSIONE A BATTIPAGLIA

La smobilizzazione dello stabilimento saccarifero fu la scintilla della rivolta - Dopo l'eccidio si assicurò che avrebbe lavorato per altri due anni

rientra - secondo il padronato - in un piano di ristrutturazione che decreta la fine della azienda. A sostegno di tale volontà, il padronato fra l'altro, non esita a lanciare critiche persino ai produttori delle bietole, accusandoli di essere incapaci di garantire la produzione. Critica assurda questa, che non trova alcun riscontro nella realtà.

L'allucinante avventura del panfilo ala deriva al largo delle coste della Sardegna

LO «SHAIB» RAGGIUNTO DA UNA NAVE MILITARE



La sfida della sceriffa... Sia Gienda Tyson, sia Judy Mathews (nella foto di spalle) avevano tutti i numeri per diventare sceriffe di Banana City...

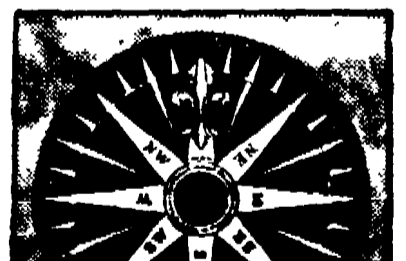
Il guardiano di villa Polanski

Garretson ha chiesto 600 milioni

Li esige dalla polizia come risarcimento danni per l'arresto e il trattamento alla scoperta della strage

LOS ANGELES, 26. Mentre le indagini sulla strage di villa Polanski non compiono, a quanto pare, il minimo passo in avanti...

e a una pubblicità non desiderata. Trattando, a proposito delle indagini, la polizia ha comunicato che il coroner ha completato la relazione sull'autopsia delle vittime...



La situazione meteorologica. La regione di basse pressioni che dall'Europa centro-settentrionale si spinge fino all'Italia e al Mediterraneo si sposta lentamente verso levante.

In effetti William Garretson fu momentaneamente sottoposto a un vero linciaggio, nei tre giorni seguenti alla scoperta della strage. Trovato addormentato nella dipendenza, unico superstite del massacro, fu immediatamente ammanettato e trascinato al posto di polizia senza che nemmeno gli fosse dato il tempo di vestirsi.

Oggi il maltempo interessa marginalmente, nella prima parte della giornata, la fascia adriatica e ionica. Si tratta solamente di anomalie variabili che solo localmente potranno dar luogo a qualche pioggia.

Salvataggio difficile per il mare in tempesta

L'imbarcazione era stata avvistata alle 21 di ieri a circa 80 miglia da Capo Caccia — Ha cinque persone (tre uomini e due donne) a bordo — Un testamento per radio — Per due giorni faccia a faccia con la morte

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 26. Il panfilo alla deriva, il Shaib, è stato finalmente localizzato e quindi raggiunto.

Dal panfilo continuano a giungere i disperati SOS dell'equipaggio. Sono cinque le persone a bordo: il marconista ingegnere Carlo Agostini, 38 anni, genovese, che parla ininterrottamente da oltre 40 ore dalla radio di bordo...

do, due sono poi sbarcati in altro porto. Rimasti in cinque, i passeggeri del panfilo si sono trovati alla deriva nel mar di Sardegna. Ma c'è ancora un filo di speranza. Un aereo ha avvistato uno scafo bianco a 80 miglia da Capo Caccia; sul posto si è diretta a tutta velocità la nave trasportatore suppe Bafite.

ULTIM'ORA

CAGLIARI, 26. Alle 21,20, una nave militare, il Bafite, ha raggiunto, al largo di Capo Caccia, il panfilo, che sarebbe stato perduto da un aereo di ricognizione alle 21 — ma, mentre telefoniamo — non è ancora riuscito ad agganciarlo, perché il mare è a forza sal, con onde di 4-5 metri.

Cinque minuti fa, il Bafite ha comunicato di avere avvistato nuovamente il panfilo e di essere distante non più di 1.000-2.000 metri dal Shaib. La nave militare ha iniziato la manovra per portarsi a ridosso del panfilo in modo da proteggere lo scafo dalle grosse ondate e dal forte vento e procedere così al recupero dei naufraghi.

Ha riconosciuto i rapinatori?



GENOVA — Sono loro, li riconosce, sono quelli della foto. Il vigile urbano Giuseppe Olivieri che ieri mattina ha assistito ad un clamoroso scippo davanti alla Banca d'Italia, è convinto di aver riconosciuto i due giovani in motocicletta che hanno strappato dalle mani di un impiegato della Finanza una borsa con cinque milioni di stipendi.

Nessuna traccia ancora della quattordicenne di Miano

Minacce al padre della scomparsa

I genitori insistono: «L'hanno rapita» — Un innamorato respinto o un ricattatore? — Le lettere minoritarie erano state sottovalutate — Le altre ragazzine fuggite o sparite da casa



Contromano sulla sopraelevata. Ubriaco, per sfuggire agli agenti della stradale che gli avevano intimato l'alt, un giovane automobilista non ha esitato — o forse si è sbagliato — ad imboccare la corsia contraria alla sua mano della strada sopraelevata di Genova.

Cade dalla sua auto che poi lo schiaccia

Si scontrano in mare per guardare le nudiste

Una bambina italiana operata da Barnard

300.000 lire per tenere la cagnetta che li segue

In un drammatico incidente alla periferia di Milano ha perso la vita ieri un operaio chimico, schiacciato dalla propria auto. La «600» su cui viaggiava, infatti, ha urtato contro una rettura di grossa cilindrata: la violenza della collisione lo ha fatto balzar fuori dalla macchina che poi lo ha travolto.

Lo scontro in mare «per colpa» dei nudisti: uno yacht e un motoscafo sono venuti a collisione nelle acque di fronte all'isolotto di Conversano, in Puglia. I due, giunti agli occhi dei rispettivi conducenti, invece di controllare «la strada», erano fissati su un gruppo di nudisti, ma in particolare su alcune nudiste serene e distese al sole.

GITTA' DEL CAPO. 26. Il dott. Christian Barnard ha eseguito oggi una delicata operazione su una bambina italiana di otto anni, Giovanna Bon. Pui tardi, è stato riferito che su Giovanna il prof. Barnard ha innestato l'aorta e una valvola cardiaca di un donatore morto prelevate nella banca dell'aorta all'ospedale pediatrico della Croce Rossa: la piccola era nata senza arterie tra i polmoni e le cavità cardiache di destra.

Hanno pagato 300 mila lire, ma non hanno voluto abbandonare in Italia una cagnetta randagia, trovata a Sorrento. La gente credeva che erano pazzi, ma ci siamo tanto affezionati alla nostra Nana — hanno poi dichiarato i coniugi inglesi protagonisti della vicenda di rampollo.

to, sembra sia stata abbandonata. Si tenta ora di accertare chi ha inviato lo scorso anno e in questi ultimi mesi le lettere minatorie al genitore. Sia alla sede centrale del municipio che a quella distaccata di Miano, tempo addietro sono state recapitate missive ricattatorie per il medico condotto, che non le ha prese mai in seria considerazione.

In libertà il contadino che vide Maria Teresa prigioniera



ASTI, 26. Antonio Borlengo — il contadino vicino di casa di Bartolomeo Calleri arrestato subito dopo la scoperta del cadavere di Maria Teresa Novati — è stato messo in libertà provvisoria. Ma lasciato stamane nei carceri con l'aria scontenta di uno che ha vissuto un lungo e pauroso incubo. Ad indurre il dottor Borlengo ad accettare la richiesta di libertà è stata anche il malfattore stato di salute di Borlengo. Poco prima è stato ancora una volta interrogato dal giudice istruttore. Egli avrebbe fornito «importanti precisazioni» sulla vita di Calleri e del suo complice Rosso alla «Barbisa». Anche se il tenore di queste dichiarazioni non è noto, pare che esse aggravino la posizione di Luciano Rossi, il quale, a sua volta, si prepara a lasciare le carceri di Asti per essere trasferito alla «Nuova» di Torino dove i magistrati di quella città dovranno interrogarlo a lungo le merite alle imprese ladresche compiute in collaborazione con Calleri e in particolare all'ultima, quella che si è conclusa tragicamente con l'annegamento del Calleri nel Po. Per il resto le indagini non presentano novità.

G. M.

Saggi

Publicato il Capitolo VI, inedito in Italia, del primo libro del « Capitale » di Marx

Produzione di capitale e produzione per l'uomo

Stampato nel 1933, in tedesco e in russo, il testo di Marx ha una funzione riepilogativa e conclusiva rispetto al contenuto del primo libro — La scissione fra lavoro accumulato e lavoro vivo — Espansione produttiva e « ribellione » anticapitalistica

A cura di Bruno Maffi è apparso presso la Nuova Italia il Capitolo VI inedito del primo libro del Capitale di Marx...

Nel testo ci sono pagine molto nitide sulle varie fasi della sottomissione del processo lavorativo al modo di produzione capitalistico...

Il tema di fondo è comunque quello classico e demitificante di Marx: che cosa fa della produzione la produzione capitalistica?

Intanto il processo di produzione capitalistico non è semplicemente il processo di produzione industriale o, più in generale, il processo produttivo-lavorativo...

Ridotte a merce tutte le cose

E' un'identificazione che mistifica la natura del capitale. Consente di presentare il capitale come un elemento immutabile e naturale dell'esistenza umana...

La produzione capitalistica è dunque non la produzione ma un modo particolare di produzione. Esso deve quindi essere specificato positivamente...

capitalistica è una forma di produzione mercantile, e precisamente la forma in cui la produzione di merci (molto più antica del capitalismo) è diventata prevalente e determinante...

Accumulo di plusvalore

Ci limitiamo a una sola indicazione: gli individui di questa società si presentano e stanno in rapporto fra loro come liberi possessori-venditori di merci...

E' la seconda determinazione positiva della produzione capitalistica che in questo testo Marx soprattutto sottolinea...

« Un corpo che fra poco conterà mezzo milione di unità può essere una forza d'urto... »

Così questo genere di critica quotidiana o sbodanatica o mensile conduce da anni una battaglia dell'equilibrio di Cinema e Film...

Che cosa è dunque a contraddistinguere la produzione capitalistica? E' la scissione fra mezzi di produzione e forza-lavoro...

mizzazione delle condizioni oggettive del lavoro di contro al lavoro. E' la ricchezza sociale che si contrappone alla società come una potenza indipendente ed estranea...

La prospettiva socialista

Guardiamo poi alle società socialiste. Si è abolita in varie forme e con una certa estensione la proprietà privata...

Queste, ci sembra, alcune delle linee del discorso di Marx. Si può dire: le sue tesi classiche, un discorso noto...

Aldo Zanardo

Schede

Mezzo milione di insegnanti

« Un corpo che fra poco conterà mezzo milione di unità può essere una forza d'urto... »

Contra questo genere di critica quotidiana o sbodanatica o mensile conduce da anni una battaglia dell'equilibrio di Cinema e Film...

Il Marchesi non solo cerca di minimizzare le deficienze e i ritardi (numerosi e gravissimi) che si manifestarono nelle alte sfere a partire dal 25 luglio...

consumistica, Tv, influenze irrazionalistiche ecc.). Di qui il appello unitario finale che viene espresso ed argomentato...

Il racconto parte da lontano, dal 1940. Dopo aver sottolineato la leggerezza e l'irresponsabilità con cui l'Italia fu trascinata in una guerra che, tra l'altro, l'esercito non era preparato ad affrontare...

Il Marchesi non solo cerca di minimizzare le deficienze e i ritardi (numerosi e gravissimi) che si manifestarono nelle alte sfere a partire dal 25 luglio...

Storia

8 settembre 1943: la fuga del re e di Ambrosio nei ricordi di Luigi Marchesi, ufficiale delle S. M.

Le loro maestà sedute su due valigie



Vittorio Emanuele III e Badoglio

« Arrivammo sulla banchina del porto che era già notte. Notte senza luna, buio pesto... »

« In realtà — come ha osservato il Battaglia (Storia della Resistenza italiana, Ed. Einaudi) — essendo stata respinta dal governo del 25 luglio la soluzione e la possibilità di appoggiarsi direttamente al popolo nella resistenza armata... »

Grave colpa, questa, per una casta militare, legata a filo doppio con la monarchia e corresponsabile del fascismo, che verso i lavoratori vuole adottare sempre i metodi di Bava Beccaris.

Giuseppe Costanzo

Notizie

Ecco l'elenco delle opere più vendute nel corso della settimana. I numeri tra parentesi indicano il paese che stette occupavano nella classifica dell'ultimo notiziario.

- NARRATIVA
1) Tomizza: « L'albero dei sogni » - Mondadori, (1); 2) De Beauvoir: « Una donna spezzata » - Einaudi, (3); Romano: « Le parole tra noi leggere » - Einaudi, (2); 4) Cronin: « Uno strano amore » - Bompiani, (4); 5) Sagan: « Un po' di sole nell'acqua gelida » - Bompiani, (5).

- SAGGISTICA E POESIA
1) Kolosimo: « Il pianeta sconosciuto » - Sugar, (1); 2) Pasolini: « Omega » - Bompiani, (5); 3) Kolosimo: « Terra senza tempo » - Sugar, (4); 4) Marcuse: « Cultura e società » - Einaudi, (5); 5) Montanelli-Gervasio: « L'Italia delle controriforme » - Rizzoli, (3).

L'Europa in guerra. Alle ore 4.45 del primo settembre 1939 le divisioni blindate della Wehrmacht penetrarono in profondità, su un fronte di 1.300 chilometri, al di là dei confini polacchi...

SUL NUMERO 34 DI NOI DONNE. Viaggio nella terra di Abramo. Passioni e milioni al Palio di Siena. La tragica fine di Maria Teresa.

EDITORI RIUNITI. György Lukács. Prolegomeni a un'estetica marxista.

Vacanze liete. Editori Riuniti. Novità. Machiavelli le opere.

LEGGETE noi donne.

La pensa ancora come quando vestiva l'uniforme della Wehrmacht. Sul « Cittadino », organo settimanale dei cattolici lodigiani...

Dalla Svezia una lettera polemica sul divorzio. Ringraziamo questi lettori.

EDITORI RIUNITI. Novità. Machiavelli le opere. Ringraziamo questi lettori.

Sintomi di disgregazione dell'esercito aggressore nel Vietnam



SUD VIETNAM - Combattenti del FNL mostrano armi americane catturate dopo una recente battaglia sugli altipiani (la foto è stata distribuita a Varsavia dall'agenzia di Hanoi VNA)

UNA COMPAGNIA U.S.A. si rifiuta di combattere

Sottoposti al fuoco infernale dei partigiani, i soldati americani a Nui Len sono al limite della rivolta - Duri combattimenti intorno a Danang

SAIGON, 26.

Duri combattimenti stanno svolgendosi nel Vietnam del Sud nella zona della base americana di Danang, in seguito ad una serie di rastrellamenti lanciati dalle truppe USA...

Newsweek sui contatti italo-cinesi

Manifestazione per la Grecia a Wuppertal

NEW YORK, 26.

La rivista Newsweek, nella sua rubrica «perspective» afferma che l'Italia potrebbe essere il prossimo paese occidentale a riconoscere la Cina...

BONN, 26.

A Wuppertal, uno dei maggiori centri industriali della Ruhr, si è svolta una grande manifestazione di solidarietà con il popolo di Grecia...

Conferma negli ambienti NATO

Autentici i piani USA di guerra biologica

BONN, 26.

Il piano della NATO che prevede l'impiego in Europa occidentale e centrale di armi atomiche, biologiche e batteriologiche in caso di conflitto...

avrebbe pregato il mittente del documento quando ne fosse venuto il momento, documenti tra i quali vi è anche il piano «10-1».

Invitati a lasciare la vita pubblica

Attacco da Radio Praga a Dubcek e Smrkovsky

L'emittente cecoslovacca riporta gravi accuse pronunciate da un dirigente di fabbrica contro il leader del «nuovo corso»

PRAGA, 26. L'Associated Press riferisce che in una trasmissione di Radio Praga, Frantisek Bedna, presidente dell'organizzazione del PCC di una fabbrica di strumenti automatici di Pecky...

pagno Smrkovsky e altri... essi volevano rompere la nostra alleanza con l'URSS, volevano costruirsi un monumento nel senso che intendevano separare la Cecoslovacchia dagli Stati socialisti...

Italiani fermati ed espulsi dalla Cecoslovacchia

Un dispaccio dell'ANSA ha comunicato i nomi degli italiani espulsi dalla Cecoslovacchia in seguito agli avvenimenti dei giorni scorsi:

Sulla stampa e nell'opinione pubblica

Ancora vasta a Praga l'eco degli incidenti

La massima solennità e polarizzazione sono riservate alle celebrazioni del 25.mo anniversario della insurrezione nazionale slovacca in corso in questi giorni a Bratislava e in altre località legate a quell'evento storico...

Situazione tesa nello Zambia

Cade (sabotaggio?) l'aereo di Kaunda

LUSAKA, 26. L'aereo personale del presidente della Zambia, Kenneth Kaunda, è precipitato oggi, presso l'aeroporto di Lusaka dopo un volo di addestramento...

Nel suo discorso Kaunda ha detto fra l'altro: «Un cambiamento è assolutamente necessario se vogliamo sopravvivere. Dopo l'elezione - avvenuta due anni fa - del Comitato centrale che ho sciolto oggi la nazione ha assistito ad uno strano spettacolo...

DALLA PRIMA PAGINA



IL CAIRO - Un aspetto del «piccolo vertice» dei 14 paesi arabi riunito nella capitale egiziana

Israele

tentativo per una soluzione pacifica del problema, soluzione caldeggiata dagli arabi, dal mondo musulmano, da quello cristiano e dall'ONU.

Derek Cooper

«campo di tortura» a Sarafand «nel quale i soldati israeliani sono accusati di aver inflitto ai detenuti ogni sorta di torture sadiche»...

Kiesinger non andrà a Mosca

L'ambasciata sovietica a Bonn ha smentito oggi le notizie e le voci circolate a Bonn secondo cui il cancelliere Kiesinger sarebbe stato invitato a Mosca.

Bonn

per tutti i cittadini, all'interno e garanzia della pace e della sicurezza della RFT, all'esterno. «Ogni compromesso con le concezioni nazionalistiche e con gli atteggiamenti di odio e di rancore che si vedono in politica estera...»

Bonn

per tutti i cittadini, all'interno e garanzia della pace e della sicurezza della RFT, all'esterno. «Ogni compromesso con le concezioni nazionalistiche e con gli atteggiamenti di odio e di rancore che si vedono in politica estera...»

Bonn

per tutti i cittadini, all'interno e garanzia della pace e della sicurezza della RFT, all'esterno. «Ogni compromesso con le concezioni nazionalistiche e con gli atteggiamenti di odio e di rancore che si vedono in politica estera...»

Editoriale sui giornali della capitale

Pechino denuncia opposizioni interne

(ANSA AFP) - Tutta la stampa di Pechino ha pubblicato un editoriale apparso sul Quotidiano del popolo, su Bandiera rossa, sul Quotidiano dell'esercito di liberazione, editoriale che, secondo gli osservatori nella capitale cinese, costituisce un importante rilancio del movimento di critica rivoluzionaria di massa e un rafforzamento della campagna condotta dai dirigenti per il superamento di difficoltà e rilancio del movimento di massa.

logia borghese obiettivamente esiste e se non sarà soggetta alla critica avvelenerà gli adolescenti della massa».

Silvano Goruppi

Director GIAN CARLO FERRATA, MAURILIO PERAZZA and SERGIO SEGRE. Includes contact information for the newspaper's editorial office and subscription details.